

# GENDER EQUALITY

## LINEE GUIDA EUROPEE



SELF TRAININGS

ACCEPTANCE

SUSPENSION OF JUDGEMENT

USE GENDER FREE WORDS

OPEN QUESTIONS

RESPECT

LACK OF INTEREST

MASCULINE UNIVERSAL

LANGUAGE LIMITATION

MY OWN STEREOTYPES

SINGLE MODEL

CULTURAL BACKGROUND

VISUAL / LANGUAGE LIMITATIONS



# LINEE GUIDA EUROPEE

## Linee guida

Tra i risultati di BEE ci sono anche le seguenti linee guida. Rappresentano alcune raccomandazioni generali per modalità educative sensibili al genere, partecipative e inclusive, che possono essere facilmente replicate e adattate ai differenti contesti di classi scolastiche e sono in grado di rispondere alle esigenze di insegnanti ed educatori/trici e delle comunità impegnate a educare l'infanzia contrastando gli stereotipi di genere. Questi risultati rappresentano quindi strumenti di lavoro molto malleabili e riproducibili e sono particolarmente adatti a una diffusione su larga scala.

### INDICAZIONI PER GLI EDUCATORI/TRICI E INSEGNANTI

- Su noi stessi/e: formazione, autoformazione, pratiche di osservazione.
- Autoformazione continua.
- Valorizzazione delle pratiche di (auto)osservazione e lavoro sull'educazione alle differenze come materiale didattico importante, non trascurabile e non secondario rispetto alle discipline curriculari o al rapporto con la classe.
- Più progetti su temi riguardanti l'educazione alle differenze.
- Stabilire pratiche di (auto)osservazione di noi stessi/e e del nostro lavoro quotidiano. Mi spaventa essere il loro modello, ne sono degno/a? Parlare con i colleghi/e, partecipare alle riunioni di supervisione.
- Analizzare il nostro atteggiamento educativo, i valori e gli atteggiamenti che lo guidano.
- Sospensione del giudizio e accettazione; ascolto degli altri.
- Essere un esempio: accettare gli inciampi e gli automatismi, ma osservare e mettersi in discussione.

### LINGUAGGIO

Lavorare sul linguaggio per non trasmettere stereotipi di genere e per ottenere l'inclusività anche nelle comunicazioni di lavoro:

- Non usare il maschile universale.
- Non usare per le bambine epiteti che non si userebbero per i ragazzi.
- Evitare i rimproveri di gruppo in cui vi rivolgete alle bambine o ai bambini in modo generico, ad esempio: "Chiacchierone, fate silenzio!" Oppure: "Datevi una calmata, ragazzi, non siete ragazze!"
- Cambiare le reazioni degli/delle insegnanti verso i piccoli litigi tra bambini e bambine. Sostituire le spiegazioni classiche, come: "Se ti tira i capelli nel cortile della scuola, vuol dire che gli piaci" con domande aperte: Come ti senti quando qualcuno continua a prenderti in giro? Cosa pensi delle persone che continuano a prenderti in giro? Perché qualcuno dovrebbe farlo? In quali altri modi si può esprimere il proprio interesse per un compagno, bambino e bambina che sia?"
- Non utilizzare stereotipi sulle famiglie: esistono molti modelli di famiglia ed è preferibile non concentrarsi sulla famiglia tradizionale, ma promuovere il racconto di ciascun bambino/a del proprio modello familiare.



## SULLO SPAZIO E SUGLI STRUMENTI

- Lavorare sulla bibliografia delle letture (raccolgere testi che presentino modelli plurali e non stereotipati).
- Riflessione su spazi e ambienti.
- Lavorare sullo spazio dei giochi simbolici per offrire modelli plurali di identificazione, ad esempio rendendo possibile non solo un angolo per la toeletta, ma anche un banco di falegnameria, un angolo meccanico ed elettronico.
- Lavorare sull'angolo dei travestimenti che, di solito, contiene più abiti associati al femminile, con una scarsa rappresentazione del maschile (ad esempio, includere anche oggetti considerati maschili, come pennello, schiuma da barba, gel...); aumentare il numero di abiti, travestimenti e oggetti disponibili.
- Evitare gli stereotipi quando si organizzano i/le bambini/e in gruppi e si progettano i loro compiti, garantendo la parità di accesso ai giocattoli e ai giochi: nessun giocattolo dovrebbe essere dedicato a un solo sesso.

## SUL LAVORO CON I/LE BAMBINI/E E CHI SE NE PRENDE CURA

- Propose to the children equal tasks, regardless of gender.
- Proporre ai/alle bambini/e compiti uguali, indipendentemente dal sesso.
- Lavorare sui temi, gli elementi e gli spunti forniti dai/dalle bambini/e, senza giudicare.
- Lavorare sulla stimolazione delle passioni e delle emozioni, indipendentemente dal sesso.
- Stimolazione del pensiero critico (collocazione della conoscenza), della ricerca.
- Incoraggiare la partecipazione dei/delle bambini/e (idee, decisioni), anche quando si tratta di attività quotidiane e giochi.
- Stimolare la condivisione e il dialogo, per superare le resistenze sul tema anche con i/le bambini/e.
- Promozione del rispetto verso le persone, attraverso un lavoro sulle parole e sull'empatia, rispetto per le donne e per il loro corpo.
- Promozione della relazione di cura.
- Valorizzazione delle figure educative maschili e coinvolgimento dei riferimenti maschili nelle attività dei bambini.
- Valorizzazione di tutti i caregiver (non solo insegnanti e genitori, ma anche altri caregiver: personale ausiliario, altri familiari, figure significative...).
- Lavorare sull'orientamento scolastico fin dalla prima infanzia, per conoscere tutte le professioni e individuare i propri desideri per il futuro in modo non condizionato dagli stereotipi di genere.
- Identificazione dei comportamenti discriminatori di genere all'asilo/scuola e realizzazione di varie attività di orientamento, come l'osservazione del gioco/interazione dei/delle bambini/e, la realizzazione di attività di gioco di ruolo per esercitarsi a mettersi nei panni di qualcun altro/a.

## SUL LAVORO CON I/LE BAMBINI/E DI UN GENERE SPECIFICO

A volte può essere utile lavorare su compiti diversi per bambini e bambine, non per rafforzare la segregazione di genere, ma per aumentare la loro possibilità di decostruire gli stereotipi:

### L'OBIETTIVO DELL'EDUCAZIONE DI GENERE PER I BAMBINI:

- Imparare che possono identificarsi come bambini in modi diversi rispetto al dissociarsi dalle bambine.
- Sperimentare la comunicazione, la narrazione, l'espressione di ciò che sentono, accogliere l'altro/a.
- Comprendere l'importanza della risoluzione dei conflitti.
- Imparare che tutte le emozioni sono permesse, ma non tutti i comportamenti: sperimentare tecniche di controllo.
- Essere in grado di avere un contatto corporeo positivo con gli altri.
- Col tempo, avere il coraggio di fare le proprie scelte, non limitandosi a seguire il leader del gruppo.
- Non essere criticati e presi in giro dagli adulti, ma essere in grado di avere un'intesa non verbale e segreta con gli altri bambini.
- Porre l'accento sul positivo, imparare a dire ciò che si vuole.
- Conoscere le regole, i limiti e le aspettative prima di ricevere il materiale di lavoro o di iniziare una nuova attività.
- Impegnarsi in esercizi di movimento, ritmo ed equilibrio.
- Avere l'opportunità di sviluppare la loro motricità.



## L'OBIETTIVO DELL'EDUCAZIONE DI GENERE PER LE BAMBINE:

- In un gruppo di sole bambine, implementate attività che le aiutino a concentrarsi sulla propria identità e sul proprio valore personale, invece di dare per assodato per loro il ruolo di piccola insegnante/caregiver.
- Accoglietele gentilmente come persone.
- Sostenetele nello sviluppo di un'immagine positiva di sé, nella fiducia in sé stesse e nella capacità di contare su sé stesse.
- Appreziatele per le loro qualità interiori e le loro capacità fisiche.
- Aiutatele a percepire le differenze come positive e preziose.
- Sostenetele a trovare il coraggio di partecipare a un concorso, aiutarsi, essere in grado di lavorare in grandi gruppi, essere al centro dell'attenzione.
- Sviluppare la loro curiosità, fare esperimenti, esercizi di matematica, inserirli in contesti per notare cause ed effetti.
- Fare sentire la loro voce e dire di no.
- Scegliere ciò che si vuole, fare scelte individuali.
- Comunicare dicendo ciò che si vuole veramente.
- Parlare davanti a un gruppo senza essere interrotte.
- Sviluppare le capacità motorie, giocare con la palla.
- Occupare tutto lo spazio di una stanza.
- Fare battute ed essere rumorose.
- Vedere l'altro sesso in un ambiente positivo.

## PER SOSTENERE REALMENTE I/LE BAMBINI/E A TROVARE LA PROPRIA STRADA:

- Autentico cambiamento personale: dare ai/alle bambini/e esempi personali di come ci sforziamo di superare uno dei nostri stereotipi, di come impariamo ad accettare cose a cui non avevamo mai pensato in passato. Gli esempi personali sono i più importanti, soprattutto in giovane età.
- Avere conversazioni oneste e aperte su qualsiasi situazione che possa presentarsi, con tutti gli/le alunni/e della classe, e prendere decisioni comuni su comportamenti equi e accettabili per tutti/e.
- Storie e attività terapeutiche di auto-conoscenza, per accettare le differenze.
- Attribuire attenzione e importanza allo sviluppo personale lungo tutto l'arco della vita in tutte le attività svolte in classe.
- Sostegno emotivo e disponibilità dell'insegnante per tutti/e gli/le alunni/e, senza discriminazioni.
- Progettare attività che incoraggino un'interazione positiva e costruttiva tra gli/le alunni/e.
- Attività educative extrascolastiche per rafforzare la collaborazione e la comprensione di sé al di fuori del normale contesto scolastico.
- Incoraggiare e stimolare lo sviluppo della fiducia in sé stessi/e attraverso attività specifiche.
- Sebbene le scuole offrano dei modelli, gli/le alunni/e devono essere incoraggiati/e a prendere decisioni autonome in determinate situazioni e ad assumersi la responsabilità delle proprie azioni.
- Parlare del significato dei colori al di là del genere (stati d'animo, stagioni, bandiera, colori maschili, ecc.) per aiutare i/le bambini/e a superare gli stereotipi.
- Parlare di faccende domestiche, lavori, ecc. con esempi non stereotipati.

## RAPPORTO CON LE FAMIGLIE

Strutturare un rapporto proattivo con i genitori, accettando anche i loro eventuali dubbi o stereotipi.

### PROPOSTA DI INIZIATIVE DEDICATE ALLE FAMIGLIE (DIBATTITI, LABORATORI, INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE) GRADUALMENTE, PER NON ALLONTANARE NESSUNA DI ESSE:

- Organizzare incontri per condividere i valori della parità ed equità di genere.
- Esplorare gli argomenti e i limiti delle famiglie.
- Dire alle famiglie che considerino gli/le insegnanti come alleati/e nel rispondere alle domande dei/delle bambini/e sul genere e così via.
- Rafforzare la relazione triangolare tra famiglie, insegnanti e bambino/a.
- Considerare sempre le famiglie come una rete estesa di adulti intorno al/alla bambino/a (nonni/e, tutor, ecc.).
- Condivisione del ragionamento educativo, anche sulla strutturazione degli spazi, con le famiglie.



- Condividere i valori della scuola.
- Condividere con le famiglie gli obiettivi educativi generali di un approccio di genere.
- Informare i genitori sulle attività di genere e sul fatto che possono chiedere informazioni agli/alle insegnanti direttamente (non attraverso i/le bambini/e) dopo che sono state realizzate in classe.

## **PROPOSTA DI INIZIATIVE DEDICATE ALLE FAMIGLIE (DIBATTITI, LABORATORI, INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE) GRADUALMENTE, PER NON ALLONTANARE NESSUNA DI ESSE:**

- Promuovere l'inclusione delle famiglie (genitori omosessuali, genitori single, ecc.) e della diversità in generale nel corso degli anni.
- Organizzare laboratori interattivi con esperti esterni (a scuola o altrove, rivolti alle famiglie).
- Attuare l'osservazione durante il lavoro con i/le bambini/e e, se emergono, opinioni forti da parte dei bambini, parlarne con le famiglie o organizzare momenti di confronto.
- Non sovraccaricare mai i genitori.
- Organizzare tre momenti durante l'anno scolastico per condividere valori, esperienze ed eventuali momenti critici (bilanciare gli argomenti che si stanno affrontando, non enfatizzando i ruoli di genere).
- Promuovere la possibilità di auto-organizzare questi momenti (online, fisicamente o al telefono, a seconda delle possibilità delle famiglie).
- Durante gli eventi, sperimentare con le famiglie alcune delle attività realizzate con i/le bambini/e.
- Invitare i genitori che hanno esperienze di genere alternative (papà in congedo parentale, educatore maschio, madre che lavora come tecnico) a sfidare gli stereotipi.
- Suggestire esperienze da fare con i/le bambini/e (giochi, visite a luoghi, collage, disegni, attività creative, ecc.) e fornire loro un documento online da compilare dopo le attività per ottenere il loro feedback.

## **STRUMENTI**

- Costruzione di questionari per indagare il livello di consapevolezza delle famiglie su questi temi.
- Suggestire una bibliografia anche sul genere, ma non solo sul genere, per evitare di enfatizzare troppo questo argomento (libri, articoli, video, podcast, pagine web).
- Condivisione di immagini e materiale delle attività (video, feedback e frasi dei/delle bambini/e durante una mostra).

## **PROMOZIONE DELLA (AUTO)-OSSERVAZIONE ANCHE IN RELAZIONE ALLE FAMIGLIE**

- Preparazione di una bibliografia di letture da consigliare alle famiglie.
- Insistere nell'invitare e coinvolgere figure maschili e femminili.
- Cercare di interrompere l'atteggiamento automatico di riferirsi alle madri o alle figure femminili.

## **RAPPORTI CON ALTRI/E PROFESSIONISTI/E ALL'INTERNO DELLA SCUOLA**

### **CON L'ÉQUIPE EDUCATIVA**

- Condividere visione e valori.
- Importanza di una visione comune nel corpo docente: essere uniti/e tra gli/le insegnanti rafforza il rapporto con le famiglie.
- Considerazione dell'équipe come elemento di forza (vivere collettivamente le sfide educative).
- Formazione, informazione, pratiche di (auto)osservazione.
- Condivisione delle informazioni acquisite attraverso questo tipo di formazione di gruppo, rilevamento delle conoscenze sul tema e promozione delle informazioni.
- Condivisione in gruppo delle riflessioni metodologiche e del nostro ruolo nella relazione educativa.
- Formazione di un gruppo e diffusione delle conoscenze anche a chi è meno propenso/a a informarsi.
- Osservazione reciproca in classe tra colleghi/e e ruolo proattivo dei peer agent, che stimolano colleghi e colleghe su temi educativi senza stereotipi.
- Garantire sessioni informative sul genere che incoraggino lo scambio tra il personale docente, il personale di supporto e i/le responsabili delle decisioni nella scuola.
- Organizzazione del lavoro e dello spazio.



- Suddivisione dei compiti tra il personale educativo in modo non discriminatorio.
- Dimostrare l'impegno a combattere le disuguaglianze di genere delegando i compiti in modo non stereotipato all'interno della scuola.
- Quando possibile, rivedere le procedure di contrattazione e di assunzione in modo da consentire incarichi non stereotipati.
- Riflessione sull'importanza degli spazi informali (ad esempio il bagno) nell'educazione di genere: pianificazione inerente alla loro gestione e ai rituali quotidiani.
- Attivazione di processi di ricerca-azione, anche su piccole cose (essere un supervisore).
- Garantire un design interno degli spazi scolastici equilibrato dal punto di vista del genere (ad esempio, rappresentazione delle donne nelle illustrazioni alle pareti).
- Condividere strumenti comuni.
- Scambio di strumenti disponibili insieme (ad esempio, libri di testo).
- Scelta di nuovi strumenti per proporre le discipline in una prospettiva di genere (ad esempio, libri di testo).

## CON IL TEAM ALLARGATO

- Condividere visioni e valori.
- Valorizzare ogni figura educativa! Ognuno/a è importante: anche il personale ausiliario, le figure tecniche e amministrative e di coordinamento/gestione.
- Identificazione dei valori condivisi della comunità educativa per fornire un'immagine chiara della scuola/servizio educativo.
- Formazione, pratiche di confronto.
- Erogazione di corsi di formazione per tutto il personale (educatori/trici, insegnanti, personale ausiliario, componenti del personale, direzione).
- Costruzione di momenti di scambio formali e informali con i/le colleghi/e: tenere tutti/e dentro (come fare se è coinvolta un'azienda esterna?).

## ESTERNI/E E RETI

- Implementare la comunicazione.
- Lavoro a livello di management sulla comunicazione che si rivolge all'esterno in modo da essere inclusiva, oltre che all'interno.
- Strutturazione dell'istituzione o del servizio.
- Promozione dell'osservazione delle pratiche istituzionali e di come viene costruito il servizio scolastico/educativo.
- Collegamento in rete.
- Individuazione degli/delle attori/trici e rafforzamento della rete educativa tra le figure di riferimento (famiglie, agenzie, ecc.).
- Rete con le autorità pubbliche (Cred, Comune, Regione, Ministero).
- Autorità pubbliche: proposta di formazione sugli stereotipi di genere a livello educativo e riflessione sul tema anche con altri livelli dell'organizzazione (dirigenti, responsabili politici/che, ecc.).

## LIVELLO FORMALE E NORMATIVO, RESPONSABILI DELLE DECISIONI A LIVELLO REGIONALE E NAZIONALE, ISTITUZIONI

- Selezione del personale anche con criterio di genere, per contrastare la segregazione occupazionale.
- Monitorare il processo di formazione e assunzione di esperti/e di genere e l'impatto del loro lavoro, per evitare pratiche di gender washing.
- Interconnessione con le riforme delle leggi antidiscriminazione (ad esempio, leggi contro la discriminazione LGBTIQ+ e il congedo parentale).
- Garantire la presenza di esperti/e di genere adeguatamente formati/e in ogni scuola per elaborare una politica di uguaglianza di genere, pianificare azioni di sensibilizzazione e ricerca di genere, formare e sostenere il personale docente e il personale decisionale/di assistenza, supervisionare e monitorare l'attuazione della politica di genere della scuola interconnessa con altre politiche non discriminatorie.
- Attuare politiche inclusive e di parità di genere per il congedo parentale, l'assistenza sanitaria e i lavori di cura, ecc.
- Sottolineare le specifiche criticità politiche locali in materia di uguaglianza di genere.





# BEE

# BOOSTING GENDER EQUALITY IN EDUCATION

**PER INFORMAZIONI:**

**Casa della donna APS:**  
segreteria@casadelladonnapisa.it  
www.casadelladonnapisa.it

**COSPE**  
info@cospe.org  
www.cospe.org

